



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

W4AL: l'importanza del camminare

Il progetto Erasmus+ sport W4AL-Walk for All for Life, partito nel gennaio 2019, ha già dei primi risultati. Definite e condivise le linee guida sui benefici del Walking in Europa, con l'analisi delle Best Practices nei paesi partner. Ciò in un documento, elaborato dal partner tedesco dell'associazione Cjd, in sinergia con i paesi partner italiani (Csi e Scf), spagnoli (Gen. De Catalunya e Escola de l'Esport), greci (Egve), e danesi (Intercollege), raccoglie le analisi effettuate su 777 ragazzi cui è stato somministrato un breve questionario sui livelli di fitness tra i giovani di età 14-25 anni. Il documento riporta informazioni sull'importanza del camminare, sul livello di attività fisica tra i giovani, ed alcuni suggerimenti su come stimolare e favorire l'attività tra i sedentari.

csi flash



Traguardo finale dei giganti del Gran Prix Neve

Domenica 23 febbraio sulle nevi di Cravacol St. Remy sotto il Gran San Bernardo, in una giornata stupenda e calda, si è svolta l'ultima gara del campionato



nato di sci interregionale Gran Prix Neve 2020 organizzato dai comitati Csi di Aosta e Biella con premiazione sulle piste ed a seguire festa di carnevale. Una cinquantina i gigantisti in pista. Sommando i punti degli altri slalom, disputati tutti in Valle d'Aosta, quello del 19 Gennaio a Valtournenche, quello del 2 Febbraio a Valgrisenche, la classifica finale ha visto nelle sei categorie in gara, 4 successi per gli sciatori di La Vetta Mongrando (Csi Biella), e due aostani sul gradino più alto del podio, una per lo Sci Club St. Orso e l'altro per lo Sci club Col De Joux

Campania in MTB. A marzo il campionato regionale

Prime prove inaugurali per il campionato regionale di mountain bike dell'Alto casertano, che prenderà il via l'8 marzo a Teano, grazie al coordinamento tecnico del Csi Campania. Il tragitto lungo la collina dove s'erge il convento di S. Antonio, luogo scelto per l'evento,



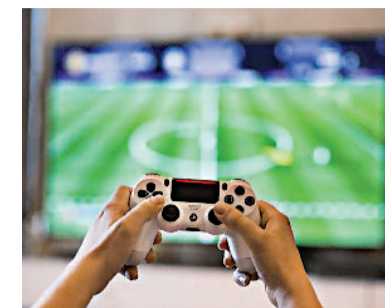
è stato testato dai concorrenti alle prese con gli ultimi allenamenti invernali, partendo dall'area fiera, location della prima gara. L'XC del Sidicino presenta una lunghissima scia di sterrato per 7 chilometri, strade interpoderali, viottoli, mulattiere e un tratto dell'antica strada romana Appia. Sette giri da compiere, premiati anche i corridori con le bici a sistema assistito, le cosiddette e-bike. La seconda il 22 marzo nella zona del castello di Mignano Montelungo. La

carovana ciclistica il 25 aprile sarà impegnata a Saviano, nel nolano. Il 17 maggio quindi il primo dei due appuntamenti previsti a Sessa Aurunca: la Sancti Caroli nella frazione di San Carlo, sulle pendici del monte Frascara. Il 7 giugno in calendario la Mountain Bears, curata dalla Return of Life, a Cascano.

Il Csi vara i promotori di Sport elettronici

Il Comitato olimpico vigila sugli eSports, i cosiddetti sport elettronici, chiamando a raccolta gli Enti di promozione sportiva, prima ancora delle Federazioni sportive e delle Discipline sportive associate, con cui è prossimo un incontro. Argomento quantomai attuale, venerdì 21 febbraio c'era anche il Csi tra le dodici sigle presenti nella sala Giunta del Palazzo H al Foro Italico - a discutere di gare online, competizioni live, classificazione dei videogiochi ed inserimento nel registro Coni delle Asdl

che intendono praticare E Games. Nel frattempo il Csi ha già messo in cantiere un corso per promotori degli sport elettronici, teso a promuovere nuove opportunità per giovani atleti, nel rispetto dell'educazione digitale, attraverso gli sport elettronici. Il 3 e 4 aprile sarà la capitale ad accogliere gli iscritti al corso che prevede moduli formativi in formula week end che prevedono: guida al mondo digitale, ecosistema eSports, allestire la "palestra digitale" il videogame fra cultura e inclusione sociale.



Almeno 20 minuti di moto al giorno oltre alle ore curriculari di educazione fisica: compie 3 anni il progetto che coinvolge 2.490 classi della scuola primaria delle Marche



Nello sport di classe gioco e movimento

DI FELICE ALBORGHETTI

Giocare, confrontarsi, crescere. Va avanti a passo spedito il progetto "Marche in Movimento con lo Sport di classe", alla sua terza edizione, quest'anno, indirizzato alle classi prime della scuola primaria per motivarle quante più possibile ad integrare l'attività fisica e il movimento nel proprio quotidiano scolastico. Promosso dalla Regione Marche, con la collaborazione di Asur, Coni Marche, Centro sportivo italiano, Cjp Marche ed Ufficio Scolastico Regionale per le Marche, l'iniziativa coinvolge 2.490 classi della scuola primaria della regione adriatica, praticamente due su tre del territorio. Fondato sull'importanza dello sport, dell'attività fisico-motoria come parte integrante della vita quotidiana e sulla promozione di corretti stili di vita. Diverse le idee di movimento facili da realizzare; con le classi partecipanti impegnate a svolgere almeno 20 minuti di movimento al giorno in aggiunta alle ore curriculari di educazione motoria. L'attività può essere eseguita durante la lezione, nelle pause, lungo il tragitto fra casa e scuola o anche sotto forma di compiti a casa. Ogni classe decide in modo autonomo in che modo svolgere in concreto i 20 minuti quotidiani di movimento. Le attività sono iniziate il 7 gennaio scorso grazie a 270 tutor giovani laureati in scienze motorie che intervengono in aula con i docenti per migliorare la qualità e la quantità delle ore di attività motorie di circa 50mila alunni non solo in palestra, ma anche mentre si studiano le sillabe o si risolve un'operazione algebrica. Previste 66mila ore di lezioni, modulate nelle classi prime, seconde e terze per un totale di 3 ore di attività motoria settimanale e 12 ore mensili; - nelle classi quarte e quinte - per un totale di 2 ore di attività motoria settimanale e 8 ore mensili. Assai soddisfatto il presidente del Csi Marche, Tarcisio Antognozzi: «Scuola in movimento rappresenta un modo concreto e sostenibile per promuovere non solo il movimento a scuola, ma l'adozione di sani stili di vita per i bambini e le loro famiglie: è una rivoluzione culturale dolce e a basso costo. È auspicabile che il modello marchigiano possa essere replicato in tutto il territorio nazionale».

WOW FESTIVAL

Fino al 6 marzo possibile iscriversi

Per lo sport a scuola le porte sono sempre aperte. E su tutto il territorio nazionale il Csi rilancia ciò, anche, con il progetto "Wow, che classe!". Per i dirigenti degli istituti scolastici c'è tempo, fino al 6 marzo, per aderire all'iniziativa, gratuita, che intende coinvolgere in tutta Italia studenti della prima media e della seconda superiore, in un torneo da svolgere nei mesi di marzo aprile e maggio 2020. In cattedra tre sport non convenzionali: il Dodgeball, il Tchoukball e il Flyng Disk. Alle 36 scuole che aderiranno al progetto, il Csi regalerà un kit di materiali sportivi (palloni, porte e altra attrezzatura) per promuovere le nuove discipline. La finale del torneo verrà giocata a Perugia, durante il WOW Festival, in programma dal 25 al 27 settembre 2020 nei padiglioni di Umbria Fiere.

PRETI NEL PALLONE

I sacerdoti azzurri tredicesimi nell'Europeo di Futsal a Praga Oggi si svela la Clericus Cup

Si presenta oggi a Roma la nuova Clericus Cup, il Mondiale della Chiesa, promosso dal Centro Sportivo Italiano, con il patrocinio dell'Ufficio Nazionale del tempo libero, turismo e sport della Cei, del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e del Pontificio Consiglio della Cultura del Vaticano. L'edizione 2020 del campionato di calcio per seminaristi e sacerdoti di tutto il mondo, supportato quest'anno dai Cavalieri di Colombo, quest'anno comincia in Chiesa, con una Messa, officiata da don Alessio Albertini, assistente ecclesiastico nazionale del Csi, aperta a tutte le squadre e ai sacerdoti calciatori iscritti al torneo ecclesiastico. Quindi i Leoni d'Africa del Pontificio Collegio Urbano rimetteranno in palio la Coppa con il Saturno e sabato 7 marzo si sarà il match inaugurale. Alcuni presbiteri appassionati di calcio sono reduci da un'altra bella esperienza di comunione. A



Praga infatti si è appena concluso il campionato europeo di Futsal per ecclesiastici. Gli azzurri della Sic, Sacerdoti Italia Calcio, Asd affiliata al Csi Brescia - città lombarda, dove nel 2018 è stato organizzato il campionato continentale - si è classificata nella rassegna cecca al 13mo posto su 18 Nazionali partecipanti. Vittoria finale 3-1 con l'Ucraina ed un bilancio finale di tre vittorie, un pareggio e due sconfitte, con un don Matteo bomber azzurro, Busi, curato a Manerbio (BS) capace di

realizzare tre gol nella rassegna di calcio a 5. Ha vinto ancora una volta la Polonia. Argento alla Bosnia. Bronzo al Portogallo. Racconta il presidente don Jordan Coraglia. «Sono convinto che possiamo far meglio. I nuovi giovani ci sanno fare e l'anno prossimo in Romania possiamo sicuramente dire la nostra. Ma trovarci assieme in questa esperienza è soprattutto conoscere e condividere esperienze nuove, scambiare idee e impressioni anche a livello pastorale con gli altri sacerdoti e vivere a pieno il nostro essere Chiesa Universale. Il Papa all'udienza ci ha detto che è bello vedere come i sacerdoti si presentano come persone normali e che possano trasmettere il Vangelo anche attraverso questo mezzo che è lo sport». L'Europeo non è stato solo calcetto. Dalla città delle cento torri, la Sic ha reso noto la buona riuscita di un progetto finanziato in Africa, che ha aiutato la ristrutturazione di un asilo di una comunità in Congo, e lanciato quelli futuri, come aiutare lo svolgimento di attività sportive Salvador de Baia in Brasile.



di Alessio Albertini



Quando un piccolo virus riesce a fermare il gioco

L'Ex allenatore del Liverpool, Bill Shankly, si lasciò scappare questo commento: «Alcune persone pensano che il calcio è una questione di vita o di morte. Vi assicuro che è molto di più». Una frase un po' enfaticata sicuramente e pronunciata alla fine di una partita ma con una terribile verità: la paura che tutto possa finire male. La paura si presenta sulla scena della vita con il volto del "rischio": rischio di fallire, di sbagliare, di perdere, di ammalarsi, di morire... di contagiarsi. Come nel caso del coronavirus. Ora che è arrivato anche in mezzo a noi a guastare i nostri giorni come ospite inatteso d'improvviso ci sentiamo più fragili e privati della nostra libertà. Anche le nostre attività sportive si fermano. Da un sano divertimento, capace di educare e far crescere generazioni di ragazzi, in questo primaverile febbraio diventano una possibile minaccia alla collettività. Questo stop forzato forse ci fa bene. Ci fa bene perché il coraggio non è mai un semplice impulso a reagire ma il rientrare in se stessi per sottrarsi ai vincoli esterni e decidere una risposta. Aver coraggio significa anche vedere l'occasione e afferrarla. Allora questa pausa può diventare l'occasione per ritrovare il senso più vero dello stare insieme. Uno degli effetti del virus è quello di separare, di allontanarci, di rinchiuderci proprio in un tempo in cui ci sentivamo cittadini del mondo, legati gli uni gli altri da un estremo all'altro del pianeta. Ma ora siamo privati addirittura dei nostri compagni di gioco, della nostra squadra con la quale affrontare qualsiasi temibile avversario. Ci è chiesto di rinunciare a qualcosa di nostro per sentirsi parte di una comunità più ampia, il mondo intero. Nella città in quarantena descritta nel romanzo La Peste di Camus, il giornalista Rambert, rimasto intrappolato casualmente, lavora attivamente nell'équipe dei volontari ma non cessa di architettare piani di fuga per tornare dalla donna che ama. Quando finalmente tutto è pronto ed egli potrebbe fuggire, comunica ai suoi amici che ha deciso di restare. Gli altri cercano di convincerlo. Il più autorevole, il dottore, «disse con voce ferma che la cosa era stupida e che non c'era vergogna nel preferire la felicità». «Sì», disse Rambert, «ma ci può essere vergogna nell'esser felici da soli». Questo stop alle nostre attività, conseguenza di ordinanze per il bene pubblico, più ampio di quello sportivo, è un'occasione per farci carico della vita di tanti altri uomini, riscoprire un'appartenenza che spesso dimentichiamo e che non si può rinnegare e che gradualmente rifacciamo nostra. Magari anche con una preghiera.

Assistente ecclesiastico nazionale Csi

MILANO

Torna il «Big bang dello sport»

La terza edizione del Big Bang dello Sport è in programma sabato 7 marzo dalle 9 alle 13 presso la Triennale di Milano. L'iniziativa promossa dal Csi Milano con il patrocinio di Regione Lombardia sarà uno degli eventi di punta della prima edizione della Civil Week, a Milano dal 5 all'8 marzo. Ad aprire i lavori attesi Giuseppe Sala, Sindaco di Milano; Martina Cambiaghi, Assessore regionale Sport e Giovani; Javier Zanetti, Vicepresidente Inter e don Luca Raimondi, Vicario della diocesi di Milano. A seguire gli interventi di Oreste Perri, Presidente Coni Lombardia; Luciano Gualzetti, Direttore Caritas Ambrosiana; Clara Mondonico, Presidente Fondazione Mondonico; Daniele Cassoli, campione paralimpico di Sci Nautico e Giusy Versace, atleta paralimpica. Il Big Bang dello Sport coinvolgerà circa 300 dirigenti e volontari che ogni giorno si mettono al servizio delle società sportive di oratorio nella Diocesi di Milano. In una mattinata di lavori si rimetteranno in gioco per costruire insieme il modello di Società Sportiva 2020.

